

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

Trento, 28 gennaio 2015

Egr. Sig.  
Bruno Dorigatti  
Presidente del Consiglio provinciale di Trento  
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n.

Il compendio immobiliare Ex A.N.M.I.L. di Rovereto (TN) si trova all'interno del Bosco della Città che si estende sul versante a nord-est della città di Rovereto sulle p.ed. 2281, p.ed. 2282, p.ed. 2283 e p.f. 861/1 C.C. Rovereto. La struttura è composta da due edifici che presentano uno sviluppo tendenzialmente lineare e, seguendo l'andamento delle curve di livello, si adagiano sul pendio aprendosi verso la sottostante valle dell'Adige. L'edificio posto alla quota più bassa, con funzione residenziale, è stato completato ma è ormai in stato di totale degrado, il secondo edificio, il padiglione di cura e riabilitazione motoria, invece, è rimasto al rustico; il progetto e la realizzazione dell'opera vengono commissionati, all'inizio degli anni sessanta, dall'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro, progettista dell'intervento è l'Ing. Luciano Perini di Trento che sarà anche il direttore dei lavori. Il cantiere viene avviato nel 1963 e la costruzione si interrompe definitivamente nel 1973 quando l'A.N.M.I.L., per mancanza di liquidità, rinuncia a completare l'opera. Il Comune di Rovereto, che aveva ceduto all'A.N.M.I.L., a un prezzo simbolico, gli 8 ettari di terreno su cui realizzare gli edifici, conviene in giudizio l'associazione per rientrare in possesso del terreno, per ottenere il ripristino dei luoghi e il risarcimento dei danni.

Con l'art.117 del Decreto Presidente Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 l'A.N.M.I.L. è estromessa e nel 1982 la Provincia autonoma di Trento diventa proprietaria dell'immobile. Nell'agosto 2006, infine, la proprietà del compendio immobiliare viene conferita dalla Provincia alla Patrimonio del Trentino S.p.A., società per azioni

a totale partecipazione della Provincia autonoma di Trento istituita con legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, i cui compiti specifici sono la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico. Il 9 luglio 2008 la Patrimonio del Trentino S.p.A., indice il bando di gara 08/08 per la vendita immobiliare del complesso per un importo complessivo a base di gara di € 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00) al netto di imposte e tasse dovute. L'immobile voleva essere venduto a corpo e non a misura nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, ma l'asta va deserta.

Con l'approvazione di un ordine del giorno n.8 collegato al Bilancio previsionale 2014 del Comune di Rovereto e approvato in data 10 aprile 2014, il Consiglio comunale ha impegnato la Giunta affinché venga disposto che la società Patrimonio del Trentino spa provveda alla riqualificazione del patrimonio immobiliare Ex A.N.M.I.L. attraverso la demolizione dei manufatti oggi non più utilizzabili e non contraddistinti dai margini di sicurezza statica attraverso un'opera di bonifica e riqualificazione ambientale complessiva del sito e affinché l'area bonificata e riqualificata dal punto di vista ambientale venga concessa in uso al Comune di Rovereto fin tanto che non maturano le condizioni per dare attuazione alla destinazione urbanistica prevista dal vigente P.R.G.

**Ciò premesso, si interroga il presidente della Provincia di Trento per conoscere:**

1. se la Provincia Autonoma di Trento abbia trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti i dati sull'opera incompiuta del compendio ex ANMIL,
2. quali siano gli interventi che ricadono nell'obbligo di comunicazione a carico della Provincia Autonoma di Trento e ai Comuni della provincia che presentano opere incompiute,
3. un elenco delle amministrazioni coinvolte nella gestione dell'opera incompiuta al fine di individuare le responsabilità politiche degli sperperi che si sono protratti nei decenni,
4. se la Corte dei Conti abbia mai fatto rilievi in merito alla gestione del compendio immobiliare ed eventualmente quali,
5. se sia mai stata coinvolta la popolazione per decidere la destinazione e l'utilizzo dell'opera incompiuta e, in caso negativo, se è stata presa in considerazione tale ipotesi.

Cons. prov. Filippo Degasperi